



Casalecchio, un territorio da condividere

Dal portale regionale “emiliaromagnaturismo. it” la descrizione della nostra cittadina inizia con un “Casalecchio di Reno, attraversata dall’omonimo fiume e adagiata tra la pianura e le prime colline dell’Appennino Emiliano, è un punto di passaggio obbligato per visitare la Vallata del Reno”. A parte la descrizione che ha un livello di attrattività pari a quello di una zona industriale alla periferia di Bombay, Casalecchio è effettivamente un punto di passaggio, obbligato, però, per tutti, tranne per quel turismo sostenibile che vorrei proliferasse nella mia città. Crocevia di arterie comunali, provinciali, autostradali, ferroviarie e non ultimo anche aeree (se si considerano anche i continui passaggi di elicotteri in orari diurni), Casalecchio nonostante assolva questo compito con stoico e storico spirito di sacrificio e di rassegnazione, non trova spesso sostegno in altri interlocutori istituzionali o in altri enti pubblici. Basti pensare alla bocciatura da parte della Città metropolitana della nostra richiesta di supporto alla realizzazione del nodo ferrostradale, opera di respiro oramai pluridecennale utilizzata spesso come bandierina di propaganda politica ma mai portata concretamente in cantiere. Oppure alla Società Autostrade che si permette di avere la tratta autostradale senza adeguate (a mio avviso) barriere antirumore o di non considerare l’Amministrazione comunale che da anni chiede che una banale pista ciclabile che collega la zona di San Biagio con il centro cittadino venga completata. Per non parlare del ponte sul fiume Reno che versa in situazioni critiche, con diverse parti ammalorate, sul quale non mi sembra che nessun ente, dalla Regione alla Città metropolitana, si sia speso per dare una mano alla nostra città per aiutarla a rimettere a posto questa struttura che comunque assolve un importante compito di collegamento sovracomunale. Casalecchio ha davvero un patrimonio ambientale e paesaggistico da condividere, ma occorre ripensare innanzitutto all’idea di partecipazione diretta dei cittadini alle scelte di utilizzo e di gestione di parchi, delle aree boschive, della rete ecologica e ciclabile, delle infrastrutture di accoglienza, delle sinergie con i comuni limitrofi, ecc. Non basterà un cambio di colore del partito al governo della città, occorrerà diffondere e stimolare anche nel nostro territorio quella voglia di partecipare in modo costruttivo alla gestione della cosa pubblica che sta piano piano emergendo in altri contesti.

Paolo Rainone

Capogruppo consiliare Movimento 5 Stelle

giugno 2018